



---

## GESÙ, L'UOMO DEGLI INCONTRI

---

33

### ***La Veronica: il coraggio di far splendere il Volto di Gesù.***

#### **1. In preghiera**

*Veronica, tu stringi fra le tue braccia il velo con il quale hai asciugato il volto sanguinante e sporco di sputi del mio Gesù. Lo tieni sul tuo cuore, quasi a scaldarlo con il tuo amore addolorato e riconoscente. In quella scia di odio e di insulti, tu hai coraggio per avvicinarti al Condannato, superando la barriera della folla e soprattutto dei soldati. Ho sempre ammirato il tuo coraggio. Mi rendo conto che l'amore fa moltiplicare il coraggio.*

*Non solo sei riconoscente per il dono della salute riacquistata a Cafarnao, toccando le vesti del Maestro. Ma la tua gratitudine è per quel Volto luminoso, sorridente e benevolo verso tutti. Tu sei la prima devota del Santo Volto di Gesù. Aiutaci a immergerci in quel Volto che sarà la nostra gioia per l'eternità, a tenere fissi gli occhi e il cuore su di esso per contemplarlo e adorarlo, lasciandoci guardare e guarire da quello sguardo divino. Amen!*

#### **2. Ascoltiamo la Parola: Marco 5,25-34**

*<sup>25</sup>Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni <sup>26</sup>e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi*

*piuttosto peggiorando, <sup>27</sup>udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. <sup>28</sup>Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». <sup>29</sup>E subito le si fermò il flusso di sangue e senti nel suo corpo che era guarita dal male.*

*<sup>30</sup>E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». <sup>31</sup>I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». <sup>32</sup>Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo.*

*<sup>33</sup>E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. <sup>34</sup>Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».*

### **3. Approfondiamo un po'**

Marco inserisce questo racconto nella narrazione di Giairo che cerca Gesù per la sua "*figlioletta che era agli estremi*". Il Maestro si incammina subito, ma si muove con fatica nelle strette vie di Cafarnao, con la folla che gli si accalcava attorno. C'è uno spingi spingi che fa lamentare Pietro e gli apostoli per il rischio di essere schiacciati.

Sono anch'io in quella confusione di persone che tentano di andare avanti, facendo fremere Giairo per il ritardo.

Poi tutti si fermano. Io mi metto sulle punte dei piedi per vedere qualcosa e ascolto il passaparola dei presenti. Una donna, con gravi perdite di sangue, con coraggio è penetrata fra la folla. Mi dicono che si è fatta strada un po' con le braccia, un po' spingendo, un po' infilandosi fra una persona e l'altra, spinta dalla sua fede e dal suo amore per quel Maestro, e sicura che se fosse riuscita a toccare le sue vesti, avrebbe trovato la guarigione.

Il vangelo afferma che essa, toccando il lembo del mantello, raggiunge il suo scopo. "*Subito le si fermò il flusso di sangue*". Anche lei si ferma sentendo nel suo corpo come un fuoco guaritore, che le comunica un beneficio al corpo e alla sua fede.

Cerco di avvicinarmi come meglio posso. Arrivo a vedere bene Gesù. È intento a guardare intorno, come se cercasse qualcuno. Vuol vedere in volto la persona guarita. Alle domande di Gesù i discepoli intervengono facendo presente la ressa della folla; loro stessi si sentono schiacciare!

Poi vedo Gesù fissare una donna poco distante da lui; ed ella, attratta dal suo sguardo, timidamente si avvicina e nell'incontro con Gesù si sente da lui elogiata nella sua fede.

Chi è quella donna?

Scriva il Lagrange nel suo "*Evangelo di Gesù Cristo*" (pg 185): "Da questo momento la donna scompare dall'evangelo. Soltanto la leggenda ha cercato di supplire a questo silenzio e gli Atti apocrifi di Pilato la nominano Veronica (si sarebbe presentata insieme a tanti miracolati a Pilato per perorare la causa di Gesù).

Nel quarto secolo Eusebio, Vescovo di Cesarea, spirito quanto mai critico, si è fatto eco di una tradizione secondo la quale essa sarebbe stata originaria di Paneas (oggi Banias).

Secondo la stessa tradizione l'emoirroissa avrebbe fatto fondere in bronzo la propria immagine inginocchiata davanti a un uomo che le tendeva la mano, e avrebbe fatto porre il gruppo su una stele situata alla porta di casa sua".

Veronica, probabilmente alterazione di Berenice, che in greco è Beronike, dopo la guarigione sicuramente ha seguito Gesù, forse insieme ad altre donne (Lc 8,1-3); non ha perduto una sua parola o un segno prodigioso da

lui compiuto. Secondo la tradizione e come ricordato nella sequenza delle stazioni della Via Crucis, Veronica, durante la passione, avrebbe seguito da vicino il corteo dei condannati. Il suo cuore si sarebbe fissato sul volto di Gesù, sudato e insanguinato, pieno di sputi e polvere. Con grande coraggio, eludendo la folla e i soldati della guardia, sarebbe arrivata vicina a lui.

Con un panno avrebbe ripulito quel viso, ricevendo uno sguardo di intensa gratitudine. Quel panno se lo sarà stretto al petto piangendo.

Solo più tardi si sarebbe accorta del miracolo: il Volto divino di Gesù era lì, impresso, come fosse vivo.

#### **4. Incontriamo dal vivo Gesù vivo**

Nella indescrivibile dispersione della passione, cerco Veronica tra le donne che salgono al Calvario, poco distanti dal corteo. Mi unisco a loro. C'è anche Veronica in lacrime. Le chiedo di contemplare quel volto martoriato. Lo stringo con affetto e commozione, pregando *"che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore"*. Ripenso alle parole del profeta Isaia:

*"Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere"* (53,2). In quel volto c'è tutta la passione e io mi immergo in essa, piango perché mi vergogno del mio peccato e perché non apprezzo un amore tanto generoso!

#### **\* "Udito parlare di Gesù, venne tra la folla"**

Berenice ha impegnato molto denaro, cercando nei medici la soluzione al suo problema di salute. Non lo trova, anzi peggiora. Nel frattempo sente parlare di Gesù. Un'amica la incontra e le parla di Gesù, dei suoi messaggi, dei suoi segni miracolosi.

Veronica si mette alla ricerca di Gesù, non cerca altro. Va chiedendo di villaggio in villaggio. Spera di incontrarlo. Lei ancora non lo conosce. Ne ha solo sentito par-

lare. Ma in lei c'è un fuoco, un desiderio ardente, non esiste che Gesù. Le dicono: "Lo puoi trovare a Cafarnaò. Fai quella strada fino al lago. Poi tendi l'orecchio: ti orienterò il vociare della folla che lo segue!".

E nel camminare si matura nel suo cuore la fede e l'amore verso questo giovane Maestro di Nazareth. E la speranza di guarire! Studia perfino come fare per ottenere il dono. La sua fede la spinge a pensare che basti toccare il mantello, le sue vesti, e sarà guarita". Così avviene. L'ho vista mentre tra la folla cercava di arrivare a Gesù. Non si ferma. La respingono. Ma lei va avanti e tocca le vesti.

*Per cercare Gesù, per incontrarlo, ci vuole coraggio. Non si percorre una strada piana. C'è l'ostacolo della folla.*

*Chi è la folla? È il mondo che distrae da Gesù, immerge nei suoi progetti, nei suoi divi e personaggi magici.*

*È la forza dei pensieri umani e terreni, della mentalità comune che riempiono la mente e attraggono il cuore.*

*È l'egoismo che fa valere i bisogni personali, le passioni e interessi, esigenze sacrosante, primarie. È la montagna di occupazioni e preoccupazioni che riempiono il nostro cuore.*

*È il demonio che fa di tutto per allontanarci da lui.*

*Per cercare Gesù bisogna munirsi di coraggio e non lasciarsi bloccare da scuse, esigenze, e neppure rimandare ad altro tempo.*

*Occorre andare vicino a Gesù, oggi, subito, mettere la faccia davanti alla sua persona: Lui è lì che aspetta e si rivela.*

*Cercare Gesù per incontrarlo e farsi salvare.*

*Ci vuole coraggio! Quali difficoltà frenano o bloccano il mio cammino di ricerca e di avvicinamento?*

***Per gli sposi:*** essi quando si amano davvero possono chiudersi in loro stessi. Come ci aiuta la ricerca

*di Gesù a rendere più forte, aperto e gioioso il nostro amore?*

**\* "Il tuo volto, Signore, io cerco" (Salmo 26/27)**

Ho scelto queste parole del Salmo perché, affiancando il cammino del corteo insieme a Berenice, mi sono accorto che ella è tutta intenta, come del resto io, a tenere gli occhi su Gesù, a seguirne ogni movimento, le cadute, l'incontro con la Madre, e finalmente il Cireneo.

Nella sua mente e nel suo cuore, si accende un pensiero dettato da un amore grande, di avvicinarsi e almeno ripulire quel santo Volto, deturpato da sangue, sputi, polvere: *"Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere"* (Is 53,2). Affranta e piangente, ma piena di coraggio riesce a passare fra i soldati e con gesti veloci e tenerissimi ripulisce il santo Volto. Poi avvolge il telo e ritorna fuori del corteo, non senza aver prima ricevuto gravi minacce dal soldato.

*In quel Volto scorgo la misericordia che Gesù è venuto a rivelarci e a donarci. Quando ci si avvicina a lui, quando lo si incontra, avviene l'impatto con la misericordia. Infatti davanti a lui, soprattutto quando è segnato dalla passione, si accentua la coscienza del peccato, e il bisogno dell'amore misericordioso del Padre.*

*La misericordia ha la potenza di ravvivare l'immagine di Gesù impressa in noi con il Battesimo, restaurata dalla Penitenza, perfezionata dall'Eucaristia, illuminata dalla Confermazione, resa luminosa dalla Parola e rivelata dalle opere di misericordia, che noi possiamo compiere.*

*Signore, "Non nascondermi il tuo volto" (Sal 27,9), ho bisogno del tuo amore che rinnovi in me l'immagine del tuo Volto. Com'è il mio approccio con la misericordia?*

**Per gli sposi:** *la misericordia tra sposi. Quando sei triste o addolorato o deluso, come rinvivo il tuo volto?*

**\* "Vedrò Dio. Io lo vedrò, e i miei occhi lo contempleranno" (Gb 19,21-27)**

Seguo ancora Berenice e con lei accompagniamo Gesù fin sul Calvario. Lei stringe il suo telo come se abbracciasse Gesù e volesse alleviare le sue sofferenze.

I soldati non fanno avvicinare alla croce. Poco lontano ci sono le donne di Gerusalemme venute per confortare e far compagnia a Gesù. Vedo anche la Madre con la Maddalena e le altre donne "*addolorate e in pianto*". Anche Veronica si unisce a loro. Fissano Gesù sulla croce come ad alleviare con l'amore l'immane dolore.

Il Crocifisso, immagine che sovrasta il mondo e accende di speranza e grazia l'uomo peccatore. Anch'io guardo e contemplo. È sera, gli uomini si occupano di Gesù.

Berenice e le donne tornano alle loro case. La seguo perché quel telo mi affascina: rappresenta Gesù vivo e sofferente.

A casa la sorpresa. Aperto il telo, appare luminoso in tutto il suo dramma il volto del Maestro. Come Berenice, fisso gli occhi e mi fermo a contemplare. Non riesco a staccare gli occhi.

Contemplare il volto del Signore sarà la nostra gioia per sempre: "*Gli eletti vedranno la faccia del Signore e porteranno il suo nome sulla fronte*" (Ap 22,4-5).

Contemplare il Volto è l'invito per questa Pasqua: il volto del Figlio, dolente, del Risorto (*Novo millennio ineunte*, nn. 16-24). C'è il suo Volto anche in me, nella creazione, nelle persone. Devo imparare a fermarmi e immergermi nella contemplazione per entrare nel fascino del Santo Volto.

*Contemplare non è un dono riservato ai consacrati, è per tutti. Come riesco a fare questa esperienza davanti ad una immagine o all'Eucaristia?*

***Per gli sposi:*** *l'amore sollecita a contemplare lo sposo/la sposa.*

*Oggi ti racconto quando mi è accaduto di contemplarti.*

## **5. Conclusione**

“Un amico, nel 1992, mi disse: «Se sei aperto a queste cose, ti propongo di andare a parlare con un prete che conosco». Era un sacerdote eccezionale. Mi trattò con gran rispetto. Iniziai a fidarmi di lui e a seguire i suoi suggerimenti. E a poco a poco, seguendo i suoi consigli, mi resi conto che trovavo le risposte a ciò che cercavo. Fui colto da grande entusiasmo. Egli, con concretezza mi frenava: «Non avere fretta, Dio non ti chiede l'impossibile, cammina con calma». Non ho mai lasciato questo sacerdote che anche ora è il mio direttore spirituale. Ciò che maggiormente mi ha convinto del cristianesimo è che Gesù Cristo è veramente la risposta a tutti i nostri interrogativi; solo chi segue Cristo si realizza pienamente”.

Racconta la sua conversione nel libro "*Conversione*".

Sai chi è questo convertito?

Conosci la sua storia?

Cercala, leggendo il suo libro "*Conversione*".

**Don Piero**

*Marzo 2021*

*Movimento Fac - Centro Nazareth - Via Portuense, 1019 - 00148 Roma - tel. 06/65000247*